

Daniel Fehr · Mariagiulia Colace

Ultimo!



orecchio acerbo ›)

Daniel Fehr · Mariagiulia Colace

Ultimo!



orecchio acerbo >)



In ogni gara c'è un primo.

Ma c'è anche il gruppo. Una lunga scia di corridori bravi,

ma non bravi quanto il primo. Ma dietro il gruppo, proprio alla fine...



c'è l'ultimo. In ogni gara deve esserci l'ultimo.
Si chiama Maurizio.



Quando sei l'ultimo, non puoi voltarti indietro
e vedere lo sforzo nelle facce degli altri corridori.

Non puoi vedere che tutti i corridori stanno lottando. Perfino il primo.

Puoi vedere solo sederi.

Natiche.

Chiappe.

Deretani.

Didietro.

Fondoschiena.

Glutei.

Dovenonbatteilsole.

Chiamali come vuoi.

È tutto ciò che puoi vedere.



Maurizio non vuole essere l'ultimo.
Maurizio attacca.
A testa bassa, pedala. Più forte che può.

Quando sei a testa bassa, non vedi i sederi.
È un sollievo per Maurizio. Ma è anche un problema.
Perché Maurizio non vede niente.
Nessuna chiappa, ma anche nessuna curva.

Maurizio pedala a precipizio giù per la discesa.



Se pensi che questa sia la fine, ti sbagli di grosso.
Maurizio sembrerebbe essere l'ultimo, ma non si arrende.

A testa bassa, pedala. Più forte che può.

Pedala al suono di quelli
che non partecipano.

Ai loro starnazzi,
alle loro imprecazioni,
ai loro cinguettii.

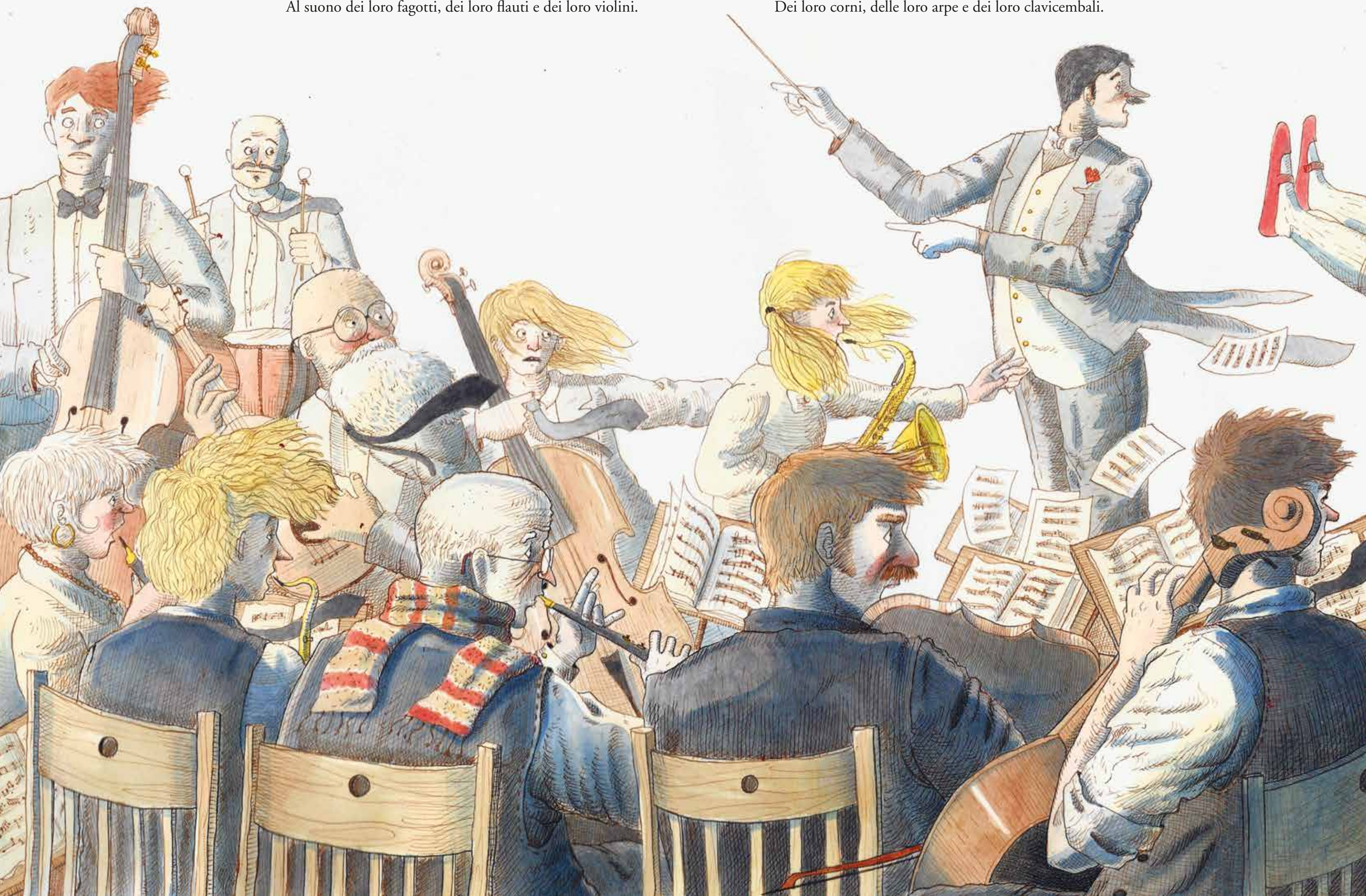




Pedala al suono di quelli che ancora
sperano.

Al suono dei loro fagotti, dei loro flauti e dei loro violini.

Dei loro corni, delle loro arpe e dei loro clavicembali.



Al suono delle loro tube, dei loro tromboni e delle loro trombe.

